

S. Pietro, 9 XII 1903

Gentilissimo Sig. Professore,

Le sono gratissimo, per quanto dolente di averle procurato lavoro ed in-  
pacci, dei tentativi fatti per ottenere o  
prestato l'Orbario Patavol; e più ancora  
della sua gentile premura di antivermi  
egualmente in base ai dati dell'Elema  
che le ho mandato.

Certamente anche i nomi datti  
del Patavol possono essere talora errati  
(e quindi non si è sicuri di potersene  
servire di base per trovare il nome binomio  
che corrisponde realmente alle piante) —  
e lo dico per esperienza perché ebbi già  
occasione di accorgermi di alcuni, confon-  
tando la determinazione che avevo fatta,  
e di cui dovevo ritenermi sicuro, col corri-

spontente l'incendio del nome appostovi  
dal P. Anzi a qualche cosa mi pare di  
aver fatto cenno nell'Elemento.

Io spererei di venire in giù nelle  
prossime vacanze (che però per voi sono  
propionate) - e più probabilmente nei  
primi giorni di gennaio, cercando di poter  
combinate un paio di giorni in cui potessi  
recarmi al Museo. In caso, verrei anche  
a Padova; e allora magari, se lei ha avuto  
tempo di occuparsene ancora, con tutte le  
di vedere il mio Elemento, mi potrebbe  
comunicare gli eventuali dubbi sui quali  
io potessi ricavare nuovi elementi (e sperabil-  
mente decisivi) da una consultazione  
degli esemplari in questione; io lo riferirei  
poi il risultato o a voce o per lettera.

Io credo però che molti dubbi o siano

proprio insalvabile, e che non si possano risolvere che "ad oculos" (e da un occhio molto sicuro) dal portamento delle piante, qualche la mancanza di talune parti (calici, radici, foglie inferiori ecc) che è quasi costante nelle foglie gli elementi che sarebbero necessari. — Di qui un portino, potendo, degli esemplari di confronto, come già feci per qualche specie quest'autunno.

— È deplorabile del resto questa inamovibilità di certi documenti che possono essere oggetti di studio, qualche, a parte il caso speciale, del desiderio che avrei io che fosse dato modo a Lei di esaminare pure l'Erborio, e sempre poco opportuno, anche a chi non avesse bisogno di aiuto, di fare un tale studio fuori di un istituto scientifico della natura adatta, e quindi

senza tutte le opere e il materiale di confronto  
che sono i supposti necessari e sempre usati.  
Mah!

Io da nuovo lo ringrazio vivamente -  
e sperando di presto ringraziare e salutarlo  
anche a voce. Le prego di gradire l'espressione  
del mio rispetto e di cordere.

Suo ott. aff.  
M. Minio